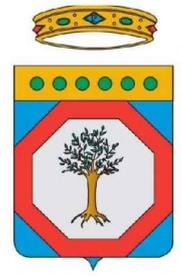


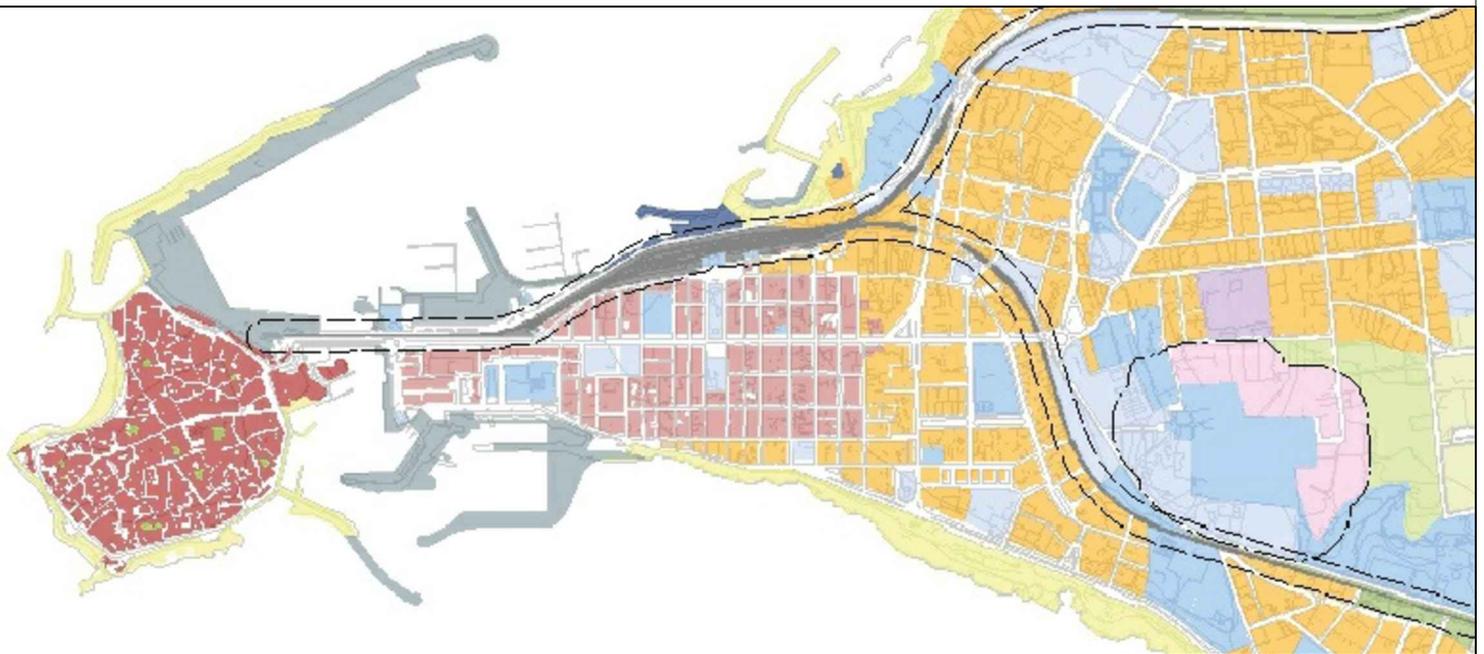


COMUNE DI GALLIPOLI
PROVINCIA DI LECCE



PIANO COMUNALE DI MOBILITA'
CICLISTICA

Committente: Comune di Gallipoli
Il RUP: Ing. Federica ZACCARIA
Il Progettista: Ing. Vincenzo CONGEDO



ELABORATO:

RELAZIONE DI V.INC.A.

TAVOLA:

Rel.E

REV.n.2
NOVEMBRE 2023

TIMBRI ED APPROVAZIONI

SCALA

DATA:
OTTOBRE 2022

Il progettista
Ing. Vincenzo CONGEDO

Il RUP
Ing. Federica ZACCARIA



INDICE

1. INTRODUZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
1.1 Premessa	2
1.2 Obiettivi di Conservazione.....	3
1.3 Misure di Conservazione	7
2. FASI PROCEDURALI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	8
2.1 Normativa Nazionale e Regionale	8
2.2 Fase di Screening di Incidenza	9
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI SITI NATURA 2000 OGGETTO DI VALUTAZIONE	11
3.1 Descrizione dell'intervento.....	11
3.2 Obiettivi e Azioni del Piano.....	15
3.3 Descrizione del Sito Natura 2000 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea"	17
3.3.1 Studio degli Habitat condotto per la redazione del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo"	22
3.3.2 Componenti Paesaggistiche di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale presenti nel Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea"	27
3.3.3 Incidenza delle scelte effettuate nel Piano della Mobilità Ciclistica sugli Habitat presenti nell'area SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea"	28
3.3.4 Descrizione del Sito Natura 2000 SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008).....	29
3.3.5 Componenti Paesaggistiche di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale presenti nel Sito Natura 2000 SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro"	34
3.3.6 Incidenza delle scelte effettuate nel Piano della Mobilità Ciclistica sugli Habitat presenti nell'area SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro"	34
4. CRONOPROGRAMMA	38
4.1 Programma delle Azioni di Piano.....	38
5. RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DEI LUOGHI	39
6. BIBLIOGRAFIA CITATA.....	48



1. INTRODUZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 Premessa

L'acronimo VInCA è utilizzato per indicare la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale al quale viene sottoposto ogni Piano/Progetto/Intervento/Attività che interessi un'area ricadente nell'ambito delle aree Natura 2000, ovvero aree SIC, ZCS, ZPS. Tale procedura di VInCA è stata introdotta a livello europeo dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" allo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. L'esame di VInCA nell'ambito delle suddette procedure è da effettuarsi non solo per P/P/I/A che ricadono direttamente nei siti Natura 2000 ma anche nelle aree limitrofe agli stessi se gli interventi da realizzarsi possono avere influenza sui siti tutelati.

A livello nazionale la procedura di VInCA è disciplinata dall'art. 6 del DPR 120/2003 che ha sostituito l'art. 5 del DPR 357/1997.

A livello regionale, la Regione Puglia ha inizialmente recepito quanto dettato dal DPR 357/1997 nella L.R. 11/2001 "Norme sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale", successivamente modificata dalla L.r. del 14 giugno 2007, n. 17 che definisce le competenze Regionali e Provinciali. Nel frattempo nel 2016 e nel 2017 vengono approvati i Regolamenti Regionali n. 28/2008, n.6/2016, n.12/2017 disciplinanti le Misure di Conservazione dei vari siti Natura 2000 in Puglia e la L.R. 20 dicembre 2017 n.59 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio" fino ad arrivare alle più recenti D.G.R. n. 1362/2018, che disciplina le competenze anche Comunali (per Comuni con più di 20.000 abitanti nei quali ricadono i siti Natura 2000 e per determinati interventi) della Valutazione di Incidenza Ambientale e le fasi procedurali, oltre che a dettare Format specifici per le istanze ed alla D.G.R. n. 2442/2018 che determina le perimetrazioni delle aree con presenza di Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali nei singoli siti Natura 2000, infine ad oggi vigono anche la Intesa Conferenza Stato-Regioni 28 novembre 2019 ed infine la D.G.R. Puglia 27 settembre 2021, n. 1515 *Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza - Recepimento Linee guida nazionali in materia di Vinca - Modifiche ed integrazioni alla Dgr 304/2006*

Per quanto attiene il Piano della mobilità ciclistica di Gallipoli, la procedura si svolge poiché alcuni percorsi interessano l'area SIC/ZPS/ZCS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" identificata con il codice IT9150015, che si presenta molto ricca di Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali tutelati dalle Misure di Conservazione di cui ai R.R. 6/2016, R.R. 12/2017 e R.R. 28/2008, gli stessi percorsi sono già valutati con procedura VInCA nel redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo".



La procedura, inoltre, interesserà anche la possibile incidenza del tratto di percorso n. 11 - *Tratto Padula Bianca/Lido Conchiglie* di progetto marginale all'area SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" identificata con il codice IT9150008 sito tra i Comuni di Sannicola e di Galatone.

1.2 Obiettivi di Conservazione

Gli Obiettivi di Conservazione indicano le finalità da perseguire affinché un sito della Rete Natura 2000 possa concorrere il più possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli Habitat e delle Specie Animali e Vegetali in esso individuati, in considerazione del livello appropriato.

In Puglia gli Obiettivi di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000 sono definiti dai Piani di Gestione approvati, ovvero nell'Allegato 1 bis al R.R. n.12/2017.

L'area SIC/ZPS/ZCS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" non presenta un Piano di Gestione specifico approvato.

L'area SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro", invece, possiede un Piano di Gestione del 2008 i cui Obiettivi sono i seguenti:

"3.1 - Obiettivi generali

L'obiettivo generale del Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria "Montagna Spaccata – Rupi di San Mauro" è quello di assicurare la conservazione in uno stato "soddisfacente" degli habitat e delle specie vegetali e animali, prioritari e non, presenti nel sito. Facendo riferimento alle Direttive di riferimento uno stato di conservazione di un habitat si intende "soddisfacente" quando: - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibili; - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i) i) Stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio; Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando: i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile; - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine." In particolare, saranno oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed animali elencate nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE, e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. A tal fine è importante garantire, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione. Il raggiungimento di tale obiettivo di conservazione, a maggior ragione in un contesto territoriale soggetto ad una pressione antropica pervasiva e crescente, rende più che mai necessario conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di preservazione delle specie e degli habitat presenti nel SIC. Proprio in un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nel SIC,



per garantire la tutela delle biodiversità, il Piano di Gestione dovrà delineare strategie e proporre interventi volti a promuovere attività economiche, modalità di fruizione e valorizzazione eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato. La gestione del SIC "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro" va pertanto considerata in un'ottica di sostenibilità, in quanto l'impatto antropico imputabile alla fruizione non regolamentata, agli incendi, all'abbandono di rifiuti, potrebbero non garantire la conservazione a lungo termine delle valenze naturalistiche per cui è stato identificato il sito. Per questo motivo, uno degli obiettivi principali del presente PdG, oltre ad incrementare una maggiore sensibilità e conoscenza verso il SIC stesso, è di incentivare una fruizione dell'area consona alle esigenze conservazionistiche del SIC "Montagna Spaccata – Rupi di San Mauro". Quanto sopra esposto è stato sviluppato nel Piano di Gestione sulla base dei risultati del quadro conoscitivo e delle analisi dello Studio Generale del SIC. Le indagini conoscitive sono infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione del SIC. L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha quindi perseguito il conseguimento dei seguenti obiettivi : - la mitigazione dei fattori che attualmente impediscono il mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché generano minacce potenziali per le specie e per gli habitat di interesse comunitario; - miglioramento della coerenza ecologica degli ambienti caratterizzati da un basso grado di naturalità; - miglioramento della connessione ecologica del sito con le risorse naturali del contesto territoriale; - implementazione delle conoscenze sulle valenze naturalistiche e paesaggistiche del sito; - promozione di sistemi e modalità di fruizione sostenibile del sito; Per ottenere questo risultato si è perseguita una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno del SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

3.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica

Una corretta gestione del SIC richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate: – al mantenimento e alla conservazione della biodiversità; – all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti; – alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat. La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno del SIC implica la necessità di : – mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato; – mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi); – ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti ad esso; – tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema costiero; – armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame; – individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli



obiettivi di conservazione dell'area; – attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del SIC. Come esposto di seguito, gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane, ciò anche alla luce del contesto territoriale in cui il sito insiste, soggetto ad una pressione antropica di carattere pervasivo e ad oggi sotto diversi aspetti del tutto incontrollata. E' per questo che è stato necessario, per la redazione del Piano di Gestione, fissare anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica.

3.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Il Piano di Gestione si propone di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica: – Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate alla fruizione non regolamentata all'interno degli habitat: "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (cod.6220*), "Versanti calcarei della Grecia mediterranea (cod. 8216)" e "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico – cod 1240); – Controllare e ridurre le cause di disturbo alle specie più fragili con particolare riferimento al rischio di incendi e alla frammentazione degli habitat riveniente dall'apertura di nuovi tracciati viabili; Bonifica dei siti inquinati, con particolare riferimento al comprensorio di micro cave dismesse presenti nel sito; – Bonifica e neutralizzazione delle fonti inquinanti e di disturbo, che interferiscono con le dinamiche ecologiche del sito, con particolare riferimento alle fonti di inquinamento acustico e luminoso rivenienti dalle attività ricettive e di intrattenimento presenti nelle immediate vicinanze del sito; – Migliorare lo stato delle conoscenze sulle caratteristiche di habitat e specie presenti nel sito; – Promozione e sensibilizzazione delle comunità locali sulle valenze del sito; – Realizzazione di un sistema integrato di orientamento e accoglienza per l'escursionismo e di informazione sulle valenze naturalistiche e storico testimoniali presenti nel sito – Garantire la conservazione in uno stato "soddisfacente" dell'habitat della vegetazione casmofitica.

3.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti: – Migliorare il grado di naturalità e coerenza ecologica della Pineta a *Pinus halepensis*; – Raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di Interesse Comunitario ed in particolare dei Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea); – Adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte dei comuni di Sannicola e Galatone; – Consapevolezza del valore e creazione di un legame identitario di appartenenza tra comunità locale e sito; – Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio architettonico presente all'interno o nelle immediate vicinanze del sito ai fini della riqualificazione, dell'implementazione dei servizi e infrastrutture al turismo eco-sostenibile; – Riduzione dell'impatto riveniente dal traffico veicolare tramite riqualificazione e miglioramento della funzionalità della viabilità; – Salvaguardia e miglioramento delle interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi e le altre risorse



di naturalità nell'area vasta, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzate.

3.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica

La conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede la condivisione, da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, degli obiettivi di tutela. La condivisione nelle politiche di gestione territoriale diviene irrinunciabile nelle aree dove si concentrano le attività umane, anche all'interno di aree protette o ad elevata valenza naturalistica, dove quindi la tutela deve essere perseguita mediante l'adozione da parte di tutti i soggetti coinvolti di opportune modalità gestionali. L'individuazione di criteri gestionali che consentano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica richiede infatti spesso alcune modificazioni nelle prassi gestionali preesistenti, negli usi e nelle abitudini usuali. Le nuove prassi gestionali devono essere accettate e condivise da coloro che operano sul territorio. A tale scopo è possibile individuare obiettivi operativi di sostenibilità socioeconomica funzionali al raggiungimento degli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica, quali ad esempio quelli legati allo sviluppo di attività turistiche che possono creare un indotto economico per i soggetti locali. Dalla corretta adozione del Piano di Gestione dei siti dipenderà la realizzazione ed il successo di uno sviluppo che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'ambiente naturale, garantendo la rinnovabilità delle risorse e lo sviluppo durevole. In tal senso la politica di conservazione attiva dall'area e dai territori contermini potrà determinare i suoi effetti positivi, sia in termini di reddito che di opportunità occupazionali. La tutela dell'ambiente naturale e degli aspetti paesaggistici possono costituire la risorsa principale per il patrimonio ambientale, fonte di benefici economici, anche per le popolazioni locali che, direttamente e indirettamente, ne fruiscono. Il SIC "Montagna Spaccata – Rupi di San Mauro", dal punto di vista socio-economico, subisce, in particolare, le pressioni e i conseguenti fenomeni di erosione delle componenti naturali innescate dai flussi turistici e dalla domanda di residenza sulla costa. All'interno di queste dinamiche il sito con le sue valenze naturalistiche, paesaggistiche e storicotestimoniali, si pone come strumento capace di riqualificare l'offerta turistica. Il Piano di Gestione deve quindi mirare alla corretta gestione delle istanze di fruizione, di ricettività, perseguendo come obiettivo primario l'eliminazione e l'attenuazione degli effetti negativi che tali pratiche possono provocare sugli ambienti e specie del sito. Si impongono quindi soluzioni specifiche per la regolamentazione dell'accesso e della fruizione nel SIC in relazione alle aree a maggiore valenza naturalistica, che possano anche portare alla valorizzazione, rifunzionalizzazione e alla riqualificazione delle strutture ricettive o di gestione naturalistica. Infatti il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità (sia ambientale che socio-economica) richiederà di regolamentare ed orientare la fruizione delle aree più sensibili e vulnerabili, attraverso una maggiore tutela; a compensazione di ciò, sarà resa possibile la fruizione di aree più idonee ed a minore sensibilità ambientale, utilizzo che sarà migliorato e reso più godibile attraverso una serie di specifici interventi. In queste aree dedicate al pubblico, al fine di ridurre il danno agli ecosistemi, le attività antropiche verranno indirizzate verso l'uso di infrastrutture a minor impatto in grado anche di qualificare, anche in termini economici, la fruizione turistica. Contemporaneamente, sarà necessario migliorare lo stato di conservazione degli habitat



di Interesse Comunitario attraverso la loro protezione dall'impatto antropico ed attraverso interventi di monitoraggio e recupero"¹.

1.3 Misure di Conservazione

Le Misure di Conservazione sono misure (regole) necessarie al mantenimento ed al ripristino degli Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali presenti nel sito affinché risultino in uno stato soddisfacente, sono dunque misure atte a raggiungere gli specifici Obiettivi di Conservazione.

Le Misure di Conservazione Trasversali (relative agli interventi ed alle attività da realizzarsi indipendentemente dagli Habitat e dalle Specie presenti) e le Misure di Conservazione Specifiche (relative ai singoli Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali presenti nell'area interessata) per la Regione Puglia sono stabiliti nei R.R. 28/2008, R.R. 6/2016 e R.R. 12/2017 che per ogni area SIC e per ogni specie tutelata presente disciplinano il regime di tutela da applicare.

¹ Tratto dal Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008) anno 2008



2. 2. FASI PROCEDURALI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.1 Normativa Nazionale e Regionale

La normativa nazionale di cui al disposto normativo DPR 357/1997 e successivo DPR 120/2003 prevede uno Studio di Incidenza a firma di un tecnico abilitato redatto secondo gli indirizzi dell'All. G al DPR 357/1997 che contenga:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

La valutazione va effettuata per gradi (livelli) nel numero massimo di 4. Ogni fase viene valutata dall'Autorità competente e, qualora se ne ravvisi la necessità, lo studio delle incidenze va approfondito attraverso la fase successiva. Nello specifico le fasi che concorrono alla Valutazione approfondita dell'incidenza di un Piano, Progetto, Intervento o Attività su un sito delle Rete Natura 2000 sono le seguenti:

- Fase 1 (Livello di Screening): processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- Fase 2 (Livello di Valutazione Appropriata): analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- Fase 3 (Livello Analisi di Soluzioni Alternative): individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- Fase 4 (Livello di Definizione di Misure di Compensazione): individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A livello Europeo e dunque Nazionale e Regionale vige, oltre alla Direttiva Habitat, anche la Direttiva Uccelli Direttiva 2009/147 / CE che tutela le Specie Animali con particolare riguardo i volatili.



La D.G.R. n. 1362 del 24/07/2018 propone per la Regione Puglia una guida metodologica per l'iter di Valutazione di incidenza che ricalca le disposizioni nazionali su esposte e della Direttiva europea n. 92/43/CEE "Habitat".

Le fasi individuate sono, infatti, le seguenti:

- **Fase 1** (Livello di Screening): *disciplinato dall'art. 6, paragrafo 3 (della Direttiva n.92/43/CEE), prima frase: processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito e, in secondo luogo, se è probabile che abbiano un effetto significativo sul sito.*
- **Fase 2** (Livello di Valutazione Appropriata): *disciplinato dall'art. 6, paragrafo 3 (della Direttiva n.92/43/CEE), seconda frase riguarda la valutazione appropriata e la decisione della autorità nazionali competenti: individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte ad eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. Qualora permanga l'incidenza significativa si procede al livello successivo.*
- **Fase 3** (Livello Valutazione delle Soluzioni Alternative): *valutazione delle modalità alternative per l'attuazione, la localizzazione, il dimensionamento e le caratteristiche progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000;*
- **Fase 4** (Livello di Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza significativa): *valutazione delle Misure di Compensazione laddove, una volta che sia stata accertata l'incidenza significativa, si ritenga comunque necessario realizzare il piano o progetto, verificata e documentata l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. Questa parte della procedura è disciplinata dall'art. 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si decide di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In tal caso, l'art. 6, paragrafo 4 consente deroghe all'art. 6, paragrafo 3, alla ricorrenza di determinate condizioni.*

2.2 Fase di Screening di Incidenza

Ai sensi dell'art. 2.5 della Guida Metodologica allegata alla D.G.R. n. 1362 del 24/07/2018 della Regione Puglia, la funzione dello screening di incidenza è quella di accertare se un Piano, Progetto, Intervento, Attività possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul Sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/I/A, valutando se tali effetti possano oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di Conservazione sito-specifici. Tale valutazione consta di 4 fasi:

- determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;



- descrivere il P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/I/A che insieme possano incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000;
- valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000;
- valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

Il procedimento di Screening si conclude con l'espressione di un parere motivato obbligatorio e vincolante rilasciato dall'Autorità Competente individuata a livello regionale (in questo caso la Regione).



3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI SITI NATURA 2000 OGGETTO DI VALUTAZIONE

3.1 Descrizione dell'intervento

“Con Deliberazione di Giunta Comunale n.94 del 30.03.2021 il Comune di Gallipoli ha adottato le Linee d'indirizzo per la redazione del Piano della Mobilità Ciclistica comunale e Cronoprogramma delle attività connesse alla redazione del Piano della Mobilità Ciclistica per il proprio territorio comunale oltre che a stabilire di voler partecipare al “Bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli Enti Locali”, approvato con Determinazione del Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale della Regione Puglia n. 67 del 16 dicembre 2020, presentando apposita domanda di partecipazione e relativi allegati e ad impegnarsi, in caso di ammissione a finanziamento e prima della sottoscrizione del Disciplinare tra il Comune di Gallipoli e la Regione Puglia, a provvedere al cofinanziamento con la somma di € 24.200,00 secondo quanto previsto nel “Prospetto di copertura di spesa” (allegato a2) allegato alla presente Deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Con Determinazione del Dirigente del Settore V del Comune di Gallipoli è stato affidato al sottoscritto Ing. Vincenzo Congedo con studio professionale in via Aradeo n.11 a Cutrofiano (LE) l'incarico di redigere il Piano Comunale della Mobilità Ciclistica ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., nonché nel rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, in materia di tutela del paesaggio e conservazione della natura esistente con particolare riferimento al PPTR, alla deliberazione GR 1504/2020 ed alla legge regionale 1/2013, al Progetto CY.RO.N.MED., alla DGR n. 598 del 2016 con la quale è stato approvato il piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti (aggiornato con DGR n. 754 del 23.05.2022) che dedica una sezione specifica alla mobilità ciclistica.

Con la presente Relazione di Rapporto Ambientale si intende assolvere lo studio per la VAS relativa al suddetto Piano.

Il Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli nasce dall'esigenza di dotare la Città di un circuito protetto destinato alla sola mobilità lenta al fine di rendere l'intero territorio comunale fruibile senza necessariamente utilizzare l'automobile permettendo in tal modo di rendere più vivibile, soprattutto nei periodi estivi, l'intero territorio, di contenere la richiesta di parcheggi ed aree di sosta per gli autoveicoli, decongestionare il traffico veicolare, contenere l'inquinamento atmosferico e territoriale in genere, rendere più attrattiva turisticamente la Città anche a chi sempre di più si avvicina al turismo green.

I percorsi che si intende realizzare non solo permettono di raggiungere il litorale da nord a sud del territorio comunale ma anche i luoghi di maggiore interesse:

SCUOLE

- Istituto comprensivo Polo 2 – Piazza Carducci n.1 (Scuola ad Indirizzo Musicale)
- Liceo Ginnasio “Quinto Ennio” – Corso Roma n.100 (Istituto d'istruzione superiore)
- Scuole 2 Polo – via Gorizia n.14



- Scuole Pubbliche Elementari "Santa Chiara" – Via Antonietta de Pace n.97
- Istituto comprensivo Polo 3 – Via G. da Gallipoli n.9
- Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato – Via della Provvidenza n.7
- Scuole Pubbliche Media II Nucleo – Via Ugo Foscolo n.1/B
- Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Amerigo Vespucci" – Istituto tecnico nautico statale – via Pedone angolo via Quartini
- Istituto Tecnico Nautico Statale "Amerigo Vespucci" – Via Chiesanuova snc
- Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato – Via Capo di Leuca n.34
- Istituto Professionale Statale per i Servizi Sociali – Via della Provvidenza n.1
- I.I.S.S. Quinto Ennio – Via della Provvidenza
- Scuole Pubbliche Ist. Prof. Per l'Industria e l'Artigianato "Leonardo Da Vinci" – Corso Roma
- Liceo Ginnasio Statale "Quinto Ennio" – Via Torino
- Scuole Pubbliche Istituto Comprensivo n.2 Borgo – Piazza Giosuè Carducci
- Scuole Pubbliche Liceo Ginnasio "Quinto Ennio" con Liceo Scientifico Linguistico e Pedagogico – Via Torino n.28
- Istituto Comprensivo Polo 2 – Via Milano n.92
- Scuola Materna Statale – Via Mantova n.1

UFFICI PUBBLICI

- Comune di Gallipoli – via Antonietta de Pace n.78 (Centro Storico)
- Municipio – Via Piccioli (Centro Storico)
- Agenzia delle Dogane – Via Banchina Porto n (Centro Storico)
- Giudice di Pace – via Pedone angolo via Quartini
- Poste Italiane Ufficio Postale di Gallipoli Centro – Via Quartini
- Palazzo di Giustizia – Pretura – Via Quartini n.5
- Sportello del Cittadino – Via B. Ravenna n.2°
- Acquedotto Pugliese – Viale Giovanni Bovio n.34
- Poste Italiane Ufficio Postale – Via Genova n.7
- Comando di Polizia Municipale – Via Pavia n.1
- Municipio – Uffici Comunali – Via Pavia n.1
- INPS Gallipoli – Via Vittorio Alfieri snc
- Commissariato di Polizia Stradale Gallipoli – Via Lecce
- Carabinieri di Gallipoli – Via Lecce
- Vigili del Fuoco distaccamento di Gallipoli – SP52
- Delegazione ACI Gallipoli – Viale Europa n.5
- ASL LE – DSS Gallipoli – Lungomare Marconi n.1
- Guardia Medica – Lungomare Marconi n.1
- Consultorio Familiare – Lungomare Marconi n.1
- Guardia di Finanza Compagnia di Gallipoli – Via Don Giovanni Minzoni

ATTRATTORI COLLETTIVI

- Stadio Comunale "Antonio Bianco" – Lungomare G. Galilei
- Cimitero Comunale di Gallipoli – Via Cimitero
- Parco della Filosofia – Via Firenze
- Parco dei Cactus – Via Torino
- Mercato settimanale di Gallipoli – Via Giovanni Pascoli n.31
- Ecocentro Comunale di Raccolta – Via Pier Paolo Pasolini



- Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" – Strada provinciale per Sannicola-Alezio
- Centro Sportivo Montefiore – SP52
- Torre Sabea – Litoranea per Santa Maria al Bagno
- Fontana Greca – Corso Roma
- Castello di Gallipoli – Piazza Imbriani
- Porto Turistico di Gallipoli – Lungomare Marconi
- Parcheggio Porto
- Mercato del Pesce – Riviera Cristoforo Colombo n.28
- Città vecchia di Gallipoli
- Basilica Concattedrale di Sant'Agata – Via Duomo n.1
- Lungomare Riviera Sauro (Centro Storico)
- Lungomare Riviera Armando Diaz (Centro Storico)
- Spiaggia della Purità (Centro Storico)
- Bastione di San Domenico (Centro Storico)
- Teatro Garibaldi (Centro Storico) – Via Giuseppe Garibaldi n.8
- Spiagge di Gallipoli "Baia Verde"
- Spiagge di Gallipoli "Rivabella"
- Cinema Teatri Riuniti – Corso Roma n.217
- Cinema Teatro "Tito Schipa" – Corso Roma
- Corso Roma
- Stazione ferroviaria – Via Franco
- Parcheggio stazione ferroviaria
- Zona Industriale
- Fontana Monumentale di Piazza Aldo Moro
- Cave di carparo – Vicinale Madonna delle Grazie
- Piazza De Amicis
- Piazza Castello
- Piazza Giosuè Carducci
- Piazza Tellini
- Piazza Aldo Moro

CENTRI COMMERCIALI

- Supermercato Coop – Corso Italia n.2
- Eurospin – Via Arene
- Eurospin Puglia – Via Litoranea Gallipoli-Leuca
- Discoverde Srl -Via Corazzini n.1
- Supermercato Famila – Via Lecce n.89
- R.A.F. Sas di Caiffa Antonio & C. – Via Udine
- MD Spa – Strada Statale 274
- MD – Traversa Interna
- Conad Superstore – Via Sergio Corazzini
- Supermac – Via Sergio Corazzini
- Gaetani Srl – Via Ganghi
- Gaetani Srl – Via Vittorio Alfieri
- Gaetani Srl – Via Arene
- Minimarket – Via Galilei n.119
- Megagest Srl – Corso Capo di Leuca



- Cr.Tre Srl – Via delle Dune
- Beerfood Srl – Via d'Angiò n.6
- Dorato Srl – Via Gandhi Mohandas n.1/B
- Sisa – Via Udine n.244

CHIESE GALLIPOLI

- Basilica/Cattedrale Sant'Agata – Via Duomo n.1
- Santuario di Santa Maria del Canneto – Piazza Aldo Moro
- Chiesetta di Santa Cristina – Piazza Aldo Moro
- Chiesa Rettoria “San Francesco di Paola” – Riviera Cristoforo Colombo
- Chiesa Rettoria “Santa Maria della Purità” – Via Riviera Sauro
- Chiesa di “San Francesco d'Assisi” – Riviera Nazario Sauro
- Chiesa di “Santa Maria degli Angeli” – Riviera Nazario Sauro n.123
- Oratorio della Confraternita del SS. Crocifisso – Riviera Nazario Sauro n.133
- Chiesa di “San Domenico al Rosario” – Riviera Nazario Sauro
- Chiesa della “Santissima Trinità e delle Anime del Purgatorio” – Via Anime
- Chiesa di “Santa Teresa” – Via Duomo
- Palazzo Vescovile – Via C. Muzio n.1/B
- Chiesa Rettoria “Maria Santissima del Monte Carmelo e della Misericordia” – Via Carmine Fontò n.2
- Chiesa Rettoria “Oratorio dei Santi Medici” – Via S. Giovanni
- Chiesa Rettoria di “San Luigi Gonzaga” – Via S. Luigi n.4
- Oratorio della Confraternita di San Giuseppe e della Buona Morte – Via Antonietta de Pace n.87
- Chiesa “Ex Conventuale Dei Paolotti” – Riviera Cristoforo Colombo
- Chiostro dei Domenicani – Via Nazario Sauro n.30
- Chiesa del Buon Pastore – Lungomare G. Galilei
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova – Via Arene n.4
- Chiesa di San Gabriele dell'Addolorata – Via Enrico Berlinguer snc
- Parrocchia di San Lazzaro – Via Pisa
- Chiesa (sconsacrata della Madonna del Carmine) – Strada Vicinale Madonna del Carmine.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di una serie di percorsi in sede propria e promiscua, tali da collegare l'intero territorio comunale e permettere gli spostamenti con mobilità lenta ed in sicurezza sull'intero territorio, anche giungendo dai Comuni contermini, innestando la rete progettata alla rete già esistente o prevista nell'ambito dell'intero territorio provinciale, rendendo così il territorio gallipolino, non solo più attrattivo, fruibile, visitabile nella sua interezza e decongestionato ma anche rispettando lo stesso, le sue peculiarità paesaggistiche e storico-monumentali e proiettando la sostenibilità derivata in un futuro ormai inevitabile.

La pianificazione in atto permette di collegare la rete, una volta realizzata, nell'ambito dei circuiti ciclabili già esistenti e segnalati come la Rete Ciclabile Nazionale Bicalitalia, la rete ciclistica Europea Eurovelo, il progetto CYRONMED ecc...nel rispetto delle Linee Guida Regionali PUMS del 2018, del PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (PRMC) adottato con DGR n. 177 del 17/02/2020 e del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e del relativo Piano regionale dei trasporti (PRT) – Proposta di piano



attuativo – 2021-2030 adottato con DGR 754 del 23 Maggio 2022.

E' da evidenziare che a livello Nazionale il 3 agosto 2022 è stato approvato il Piano Generale della Mobilità Ciclistica Urbana ed extraurbana 2022-2024.

Per quanto attiene allo stato dei luoghi, esistono già alcuni piccoli tratti di mobilità ciclistica realizzati, alcuni in via di progettazione, alcuni ipotizzati con Progetti di fattibilità Tecnica ed Economica, alcuni nell'ambito del Piano del Parco e della Mobilità dello stesso, il presente Piano ingloba in sé tutte le previsioni in atto e propone altri itinerari e percorsi al fine di raggiungere gli scopi anzidetti.

I percorsi di progetto individuati in seno al Piano sono i seguenti:

DENOMINAZIONE PERCORSO	LUNGHEZZA PERCORSO [ML]	TIPO DI SEDE STRADALE
1 - Samari	1700	sede promiscua
1 - Samari esistente	1170	sede propria
2 - Lungomare Galilei	1600	sede propria
2 - Lungomare Galilei	750	sede promiscua
3 - Via Kennedy	340	sede propria
4 - Corso Roma	1000	sede propria
5 - Lungomare Marconi	1360	sede promiscua
6 - Centro Storico	1870	sede promiscua
7 - Via Lecce	670	sede propria
8 - Litoranea Nord	300	sede propria
8 - Litoranea Nord	655	sede propria su sterrato
8 - Litoranea Nord	80	sede propria
8 - Litoranea Nord	180	sede propria
8 - Litoranea Nord	500	sede propria su sterrato
8 - Litoranea Nord	870	sede propria
9 - Deviazione da S.P. 198	1500	sede promiscua
9 - Deviazione da S.P. 198	770	sede promiscua su sterrato
10 - Tratto Padula Bianca	1200	sede propria
11 - Tratto Padula Bianca/Lido Conchiglie	1860	sede promiscua
12 - Tratto Padula Bianca/SP108	215	sede promiscua
13 - Tratto SP108/Padula Bianca	930	sede promiscua
14 - Tratto SP 108	840	sede promiscua
15 - Tratto Baia Verde	760	sede promiscua
16 - Tratto Strada Vicinale Madonna del Carmine	2150	sede propria
17 - Tratto Corso Capo di Leuca	320	sede propria
18 - Tratto Corso Italia-Parco della Pace	850	sede propria
19 - Percorsi del Piano del Parco	6100	sede propria e promiscua
LUNGHEZZA TOTALE DEI PERCORSI	30540	

3.2 Obiettivi e Azioni del Piano

“L’elaborazione del Rapporto Ambientale vede come componente fondamentale l’esplicazione e la valutazione degli Obiettivi generali e specifici soprattutto in funzione della coerenza degli stessi sia con le Azioni di Piano o Programma (Coerenza Interna) sia con gli Obiettivi del Piano sovraordinati (Coerenza Esterna).

Nel caso specifico il Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli si pone come Obiettivi Generali



1. *Rendere la città di Gallipoli più attrattiva e fruibile in modo sostenibile in tutti i periodi dell'anno alla più variegata tipologia di utenti, anche favorendo la destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica (turismo legato alla natura, al paesaggio, alla storia, alla cultura), attraverso un sistema di mobilità ciclistica fortemente integrato con altri modi di trasporto e con le differenti emergenze territoriali;*
2. *Realizzare un sistema della mobilità ciclistica che privilegi, ove possibile, la riconversione di manufatti ed infrastrutture esistenti in disuso, puntando sulla loro riqualificazione e rigenerazione, nel rispetto e valorizzazione dei contesti in cui sono inseriti;*
3. *Rendere sicuro, omogeneo e continuo il tessuto dei percorsi ciclabili presenti nei singoli territori comunali della Regione, superando la frammentazione amministrativa, in modo da integrarli sia all'interno del contesto di riferimento (urbano/comunale) che in quello contermino (area vasta/Unione di comuni), in una visione sistemica ed unitaria della mobilità ciclistica, inserita all'interno della pianificazione regionale.*

Obiettivi specifici del Piano della Mobilità Ciclistica

Per ogni Obiettivo generale il Piano si pone una serie di Obiettivi Specifici che saranno realizzati attraverso una serie di Azioni mirate. Tali Obiettivi sono:

- 1.1 *Individuare una rete di principali itinerari cicloturistici locali (ciclovie) che rendano la città di Gallipoli interamente percorribile in bicicletta, da realizzare con una specifica tipologia, priorità e gerarchia, attraverso la modifica delle caratteristiche e/o funzioni della rete stradale preesistente e/o la realizzazione di piste ciclabili indipendenti, ove si renda necessario;*
- 1.2 *Individuare gli itinerari ciclistici da interconnettere alle reti cicloturistiche, regionali e nazionali;*
- 1.3 *Creare un sistema di strutture da adibire a ciclo servizi per i differenti usi (sosta, ricovero, riparazione del mezzo, ristoro, etc.) lungo i percorsi;*
- 1.4 *Individuare la localizzazione dei nodi intermodali con il trasporto pubblico/privato;*
- 1.5 *Individuare gli ambiti di territorio vocati all'uso della bicicletta, che consentano la fruizione delle risorse naturali, paesaggistiche storiche e culturali in essi presenti nel rispetto delle loro peculiarità, che si integrino con le altre azioni di mobilità sostenibile e di sviluppo locale;*
- 1.6 *Progettare e realizzare le strutture e gli strumenti per il coinvolgimento degli utenti interessati (fruitori ed operatori del settore), attraverso azioni di marketing, comunicazione, informazione, educazione e conoscenza;*
 - 2.1 *Recuperare, riqualificare e rigenerare il patrimonio dei tracciati ferroviari dismessi, riconvertendoli in "greenways" e raccordandoli alla più ampia configurazione di rete cicloturistica;*
 - 2.2 *Localizzare i servizi per il cicloturismo, ove possibile, recuperando il patrimonio edilizio in disuso, riqualificando i manufatti nel rispetto dei contesti in cui sono inseriti;*



- 3.1 *Stimolare ed incentivare gli Enti Locali a dotarsi di strumenti di pianificazione di un sistema di mobilità ciclistica di livello urbano, comunale, di area vasta (Biciplan comunali ed intercomunali), da ricomprendere all'interno dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS);*
- 3.2 *Promuovere la realizzazione di percorsi ciclistici che abbiano caratteristiche omogenee e l'utilizzo di tecnologie e prodotti ambientalmente preferibili;*
- 3.3 *Promuovere la realizzazione di percorsi ciclistici che prestino particolare attenzione alle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali e che tengano conto delle criticità del territorio regionale in relazione alle problematiche legate ai fenomeni del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici.*².

3.3 Descrizione del Sito Natura 2000 “Litorale di Gallipoli e Isola di Sant’Andrea”

Come anzi specificato il Piano della Mobilità Ciclistica di Gallipoli ricalca nell’ambito del Parco Naturale Regionale “Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo” i percorsi predisposti all’interno del redigendo Piano del Parco che interessano, pertanto, il Sito Natura 2000 “Litorale di Gallipoli e Isola di Sant’Andrea”. Tale sito ricopre una superficie di circa 68.130,00 Ha la gran parte dei quali in area marina. La parte a terra ricade quasi interamente nell’ambito del Parco Naturale Regionale “Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo”.

Il Sito, per la parte marittima, è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pavimenti di alghe incrostanti con percentuale 2 della copertura complessiva, mentre l’isola di S. Andrea, oltre ad essere un importantissimo sito di nidificazione del Gabbiano Corso, costituisce un sito di notevole importanza archeologica con insediamenti dell’età del bronzo.

L’area SIC/ZPS nella parte a terra si presenta non solo ricca in qualità di Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali alcuni anche molto rari, ma anche in quantità degli stessi. La costa ricadente nell’area sic si presenta rocciosa intervallata da ampie aree sabbiose, all’interno delle quali è importante la presenza di “Habitat prioritari” sotto forma di steppe salate di salicornia e dell’endemismo *Statice japigica* (*Limonium japigicum*).

² Tratto dal Rapporto Ambientale del redigendo Piano di Mobilità Ciclistica del Comune di Gallipoli.

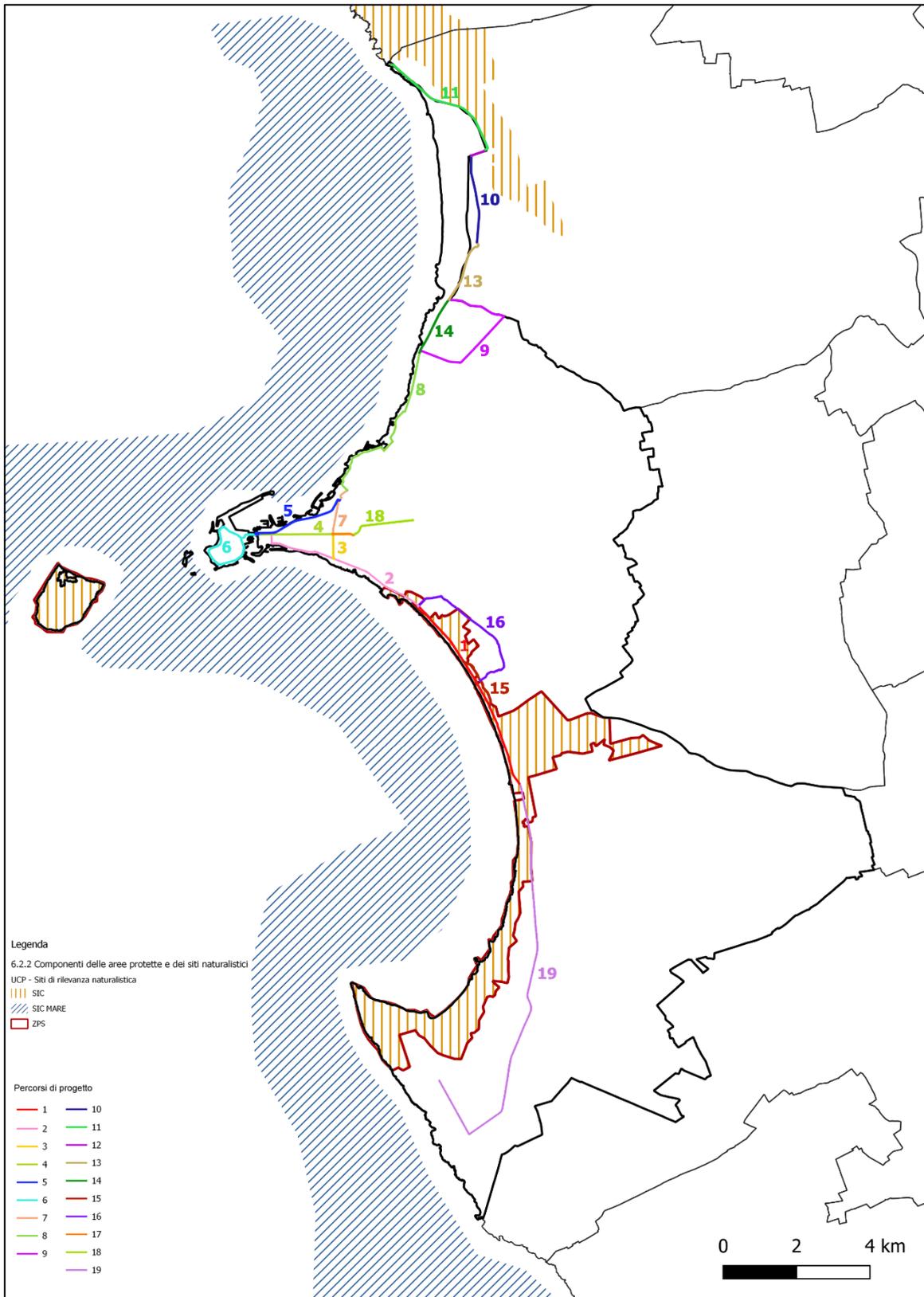


Figura 1- Perimetro Siti Natura 2000 SIC/ZPS “Litorale di Gallipoli e Isola di Sant’Andrea” (a Sud) e SIC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (A Nord) e percorsi di piano



“Il litorale di punta Pizzo comprende ambienti peculiari, che si armonizzano in un interessante mosaico ambientale composto da macchia mediterranea, pseudo-steppe mediterranee, ambienti umidi e acquitrinosi. Questa estrema varietà di sistemi di ambienti si traduce nella presenza di diverse specie di flora che vanno da quelle della macchia mediterranea alta e bassa (corbezzolo, alaterno, erica arborea - ginestra spinosa, mirto, lentisco, dafne, asparago spinoso) a quelle della gariga (rosmarino, timo, lentisco, erica arborea, ginestra spinosa) alla consistente vegetazione erbacea interna (orchidee, tra cui la rarissima orchidea italica, calendule, cardo santo, pratoline ecc.).

*Si segnala la presenza di due rarissime leguminose arbustive: l'Anthyllis hermanniaie, di cui Punta Pizzo rappresenta l'unica stazione della penisola salentina e l'Anagiride (Anagyris fetida). In prossimità di aree umide quali il canale Li Foggi e le sue aree attigue di acquitrino si registra la presenza della rara Ipomea sagittata, che la sosta dell'avifauna acquatica durante le migrazioni. Osservazioni recenti hanno rivelato la possibilità di nidificazione del Cavaliere d'Italia”.*³

“Per la Normativa Regionale, in particolar modo per la DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, gli elementi presenti e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 risultano essere nel Sito:

- DUNE MARITTIME DELLE COSTE ATLANTICHE, DEL MARE DEL NORD E DEL BALTICO

2110 Dune mobili embrionali;

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);

- DUNE MARITTIME DELLE COSTE MEDITERRANEE

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*;

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;

2250* Dune costiere con ginepri (*Juniperus* spp.);

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*;

- FORMAZIONI ERBOSE SECHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLIETI

6220* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero- Bra hypodietea*

Per quanto attiene alla specie flora DIRETTIVA 92/43/CEE all. II sono presenti nell'area interessata e riportata nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017:

- PIANTE VASCOLARI TERRESTRI E DELLE ACQUE INTERNE

1883 *Stipa austroitalica*

Per quanto riguarda le specie di fauna presenti e trattate nella DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 nell'area si trovano:

³ Descrizione tratta dalla Trattazione del Sito Internet Comunale



RETTILI E ANFIBI

- ANFIBI (ANURI):

1193 Ululone appenninico (*Bombina variegata* –*pachypus*-);

1207 Rana esculenta/di Lessona (*Rana esculenta*/*Rana lessonae*);

- ANFIBI (CAUDATI):

1168 Tritone italiano (*Triturus* -*Lissotriton*- *italicus*);

- RETTILI (SQUAMATI):

1228Geco di Kotschy (*Cytropodionkotschy*);

1250Lucertola campestre (*Podarcis sicula*);

1263Ramarro (*Lacertaviridis* –*bilineata*-);

1279 Cervone (*Elaphequatuorlineata*);

1284Biacco (*Coluber* – *Hierophis* – *viridiflavus*);

1293Colubro leopardino (*Elaphe* –*Zamenis*- *situla*);

- RETTILI (TESTUGGINI TERRESTRI):

1220Testuggine palustre europea (*Emysorbicularis*);

UCCELLI

- UCCELLI (SPECIE DI ZONE UMIDE SALMASTRE, DOSSI, DISTESE FANGOSE, LITORALI SABBIOSI):

A131Cavaliere d'Italia (*Himantopus**himantopus*);

A132Avocetta (*Recurvirostra**avocetta*);

A178 Gabbiano corallino (*Larus**melanocephalus*);

A189Sterna zampenere (*Gelochelidon* *nilotica*);

A191 Beccapesci (*Sterna* *sandvicensis*);

A195Fratricello (*Sternula**albifrons*);

- UCCELLI (SPECIE DI ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE E CANNETI)

A022 Tarabusino (*Ixobrychus**minutus*)

A023 Nitticora *Nycticoraxnycticorax*

A024 Sgarza ciuffetto *Ardeolaralloides*

A026 Garzetta *Egretta* *garzetta*



A032 Mignattaio Plegadisfalcinellus

A060 Moretta tabaccata Aythyanyroca

A081 Falco di palude Circus aeruginosus

A229 Martin pescatore Alcedoatthis

A293 Forapaglie castagnolo Acrocephalusmelanopogon;

- UCCELLI (SPECIE DI GARZAIA SU ALBERI):

A023Nitticora (Nycticoraxnycticorax);

A024 Sgarza ciuffetto (Ardeolaralloides);

A026 Garzetta Egretta garzetta;

A032 Mignattaio (Plegadisfalcinellus);

- UCCELLI (SPECIE DI AMBIENTI STEPPICI):

A095Grillaio (Falco naumanni);

MAMMIFERI

- MAMMIFERI (CHIROTTERI):

1304Rinolofo maggiore (Rhinolophusferrumequinum);

1309 Pipistrello nano (Pipistrelluspipistrellus);

2016 Pipistrello albolimbato (Pipistrelluskuhili);

La D.G.R. n.2442/2018 del 21.12.2018, oltre ad individuare graficamente, attraverso una zonizzazione dettagliata, gli Habita, Specie Animali e Specie Vegetali presenti, individua ulteriori specie prima non censite, in particolar modo:

- SPECIENON CENSITE NEI R.R. 6/2016 e R.R. 12/2017

UCCELLI

A002.WGraviaArctica;

A052.W Anas Crecca;

A059.WAythya ferina;

A176.W Larusmelancephalus;

A179.W Larusridibundus;

A181.B.WLarusaudouinii;

A276.B Saxicola torquata;



A356.B Passer montanus;

A459.W Laruscachinnans;

A604.B.W Larus michahellis;

A621.B Passeritaliae;

A768.W Numenius arquata arquata;

A855.W Mareca Penelope;

A862.W Hydrocoloeus minutus;

A863.B Thalasseus sandvicensis;

ANFIBI:

1210 Pelophylax kl. Esculentus;

MED2361 Bufobufo;

MED6962 Bufotes viridis Complex

Nell'agosto 2020 l'area SIC/ZPS insieme all'intera area del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" è stata oggetto di studio approfondito da parte di Legambiente ONLUS Sezione di Gallipoli che con l'ausilio del dott.r Leonardo Beccarisi ha prodotto una Carta degli Habitat molto accurata che è stata approvata dal Comune di Gallipoli con D.G.C. n. 19 del 16.03.2021 in seguito riportata (Fig.3)".

3.3.1 Studio degli Habitat condotto per la redazione del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo"

Il Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" si estende interamente nel territorio del Comune di Gallipoli a sud dello stesso tra la costa e l'entroterra fino ad arrivare a ridosso dei territori comunali di Alezio e Taviano. Il Parco comprende anche l'intera Isola di S. Andrea sede del faro della città costiera. L'intera area protetta misura un'estensione di circa 698,00 Ha e racchiude un'enorme varietà di Specie Animali (ad esempio il Gabbiano corso (*Larus audonii*) e il Cavaliere d'Italia) Specie Vegetali e Habitat di notevole importanza comunitaria.

E' importante rilevare la presenza all'interno dell'area del Parco, del Canale dei Samari, importante vettore di biodiversità ed importante sito ecosistemico.

Inoltre, è stato scoperto da poco sulle aree costiere una specie molto rara in Italia di granchio, l'Ocypode Cursor, indicatore della presenza antropica sulla costa.

L'Ocypode Cursor (granchio fantasma) è specie sensibile al calpestio, al depauperamento della rete trofica ed all'azione diretta di mezzi di pulizia e movimentazione dell'arenile e dell'azione di scavo e predatoria dei cani domestici.



Il monitoraggio relativo al 2021-2022 da parte di Legambiente sulle specie animali e vegetali più importanti riguarda nello specifico:

- la CARETTA CARETTA (Tartaruga acquatica);
- il LARUS AUDOUINII (Gabbiano corso);
- l'OCYPODE CURSOR (Granchio Fantasma);
- il MOMACHUS MONACHUS (Foca monaca);
- ORCHIDACEE E MICETI.

L'area di studio di Legambiente ONLUS Sezione di Gallipoli insieme al dott. Baccharisi dell'agosto 2020 ha interessata un'area più ampia di quella del Parco come visibile nell'immagine a seguire:



Figura 2- Area di studio degli Habitat effettuato nell'agosto 2020 da Legambiente e dal dott.r Leonardo Baccharisi

ed ha portato alla definizione di una Carta degli Habitat ricchissima e notevole importanza:

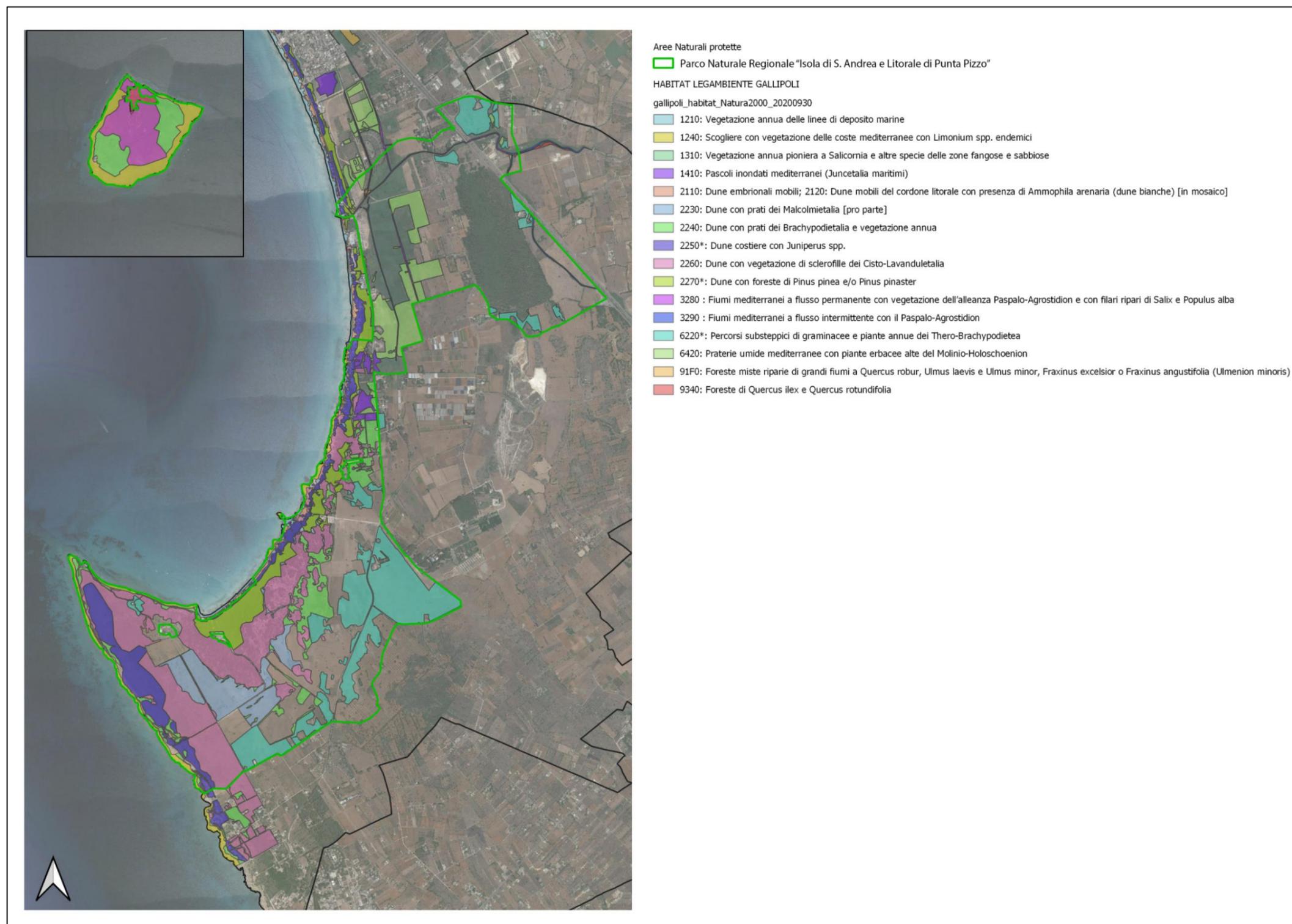


Figura 3 – Carta degli Habitat nell'area SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" (a Sud) elaborata da Legambiente e dal dott. Leonardo Beccarisi nell'agosto 2020 per il redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo"

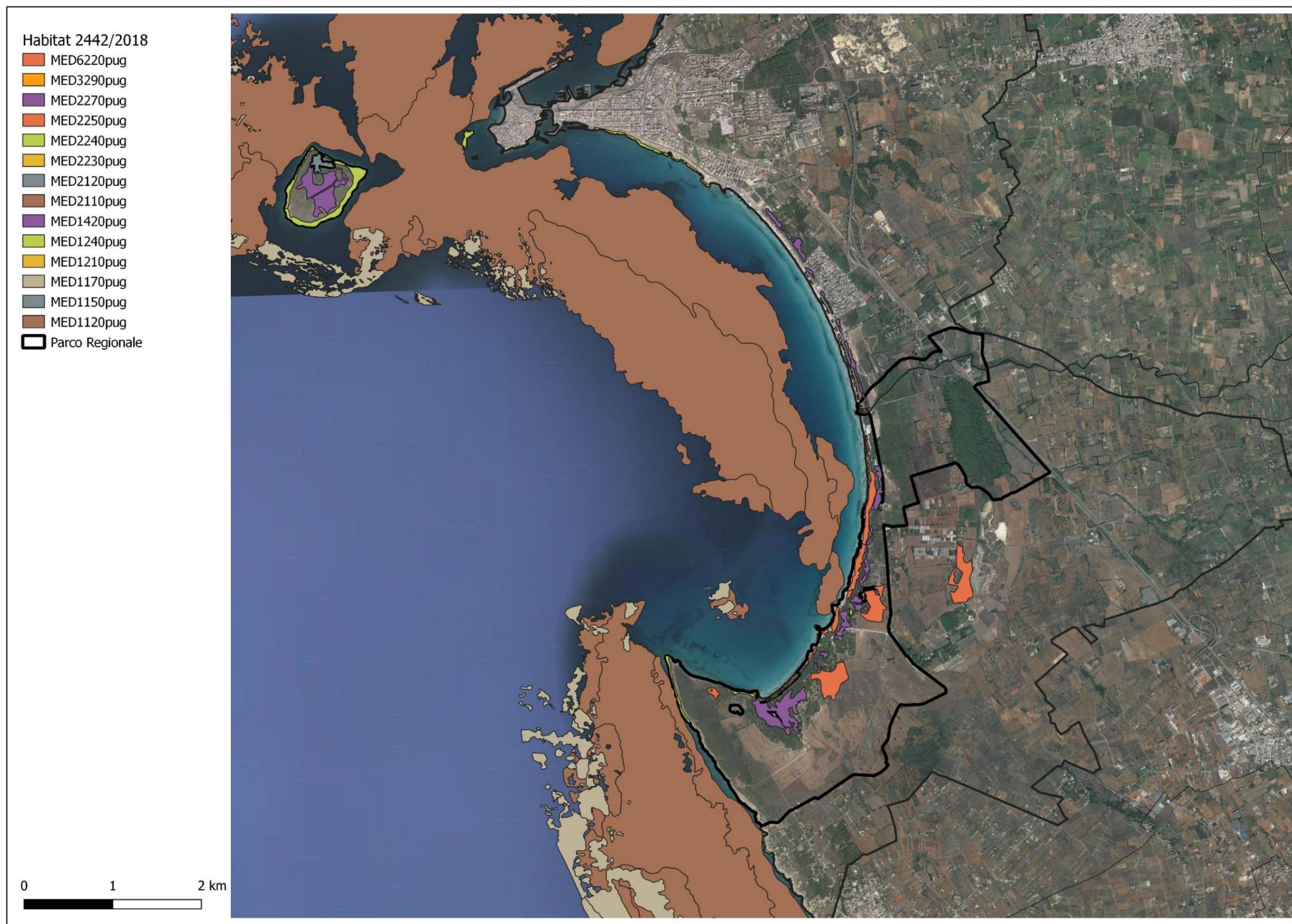


Figura 4- Carta degli habitat nell'area SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" (a Sud) secondo la D.G.R. 2442 del 21.12.2018

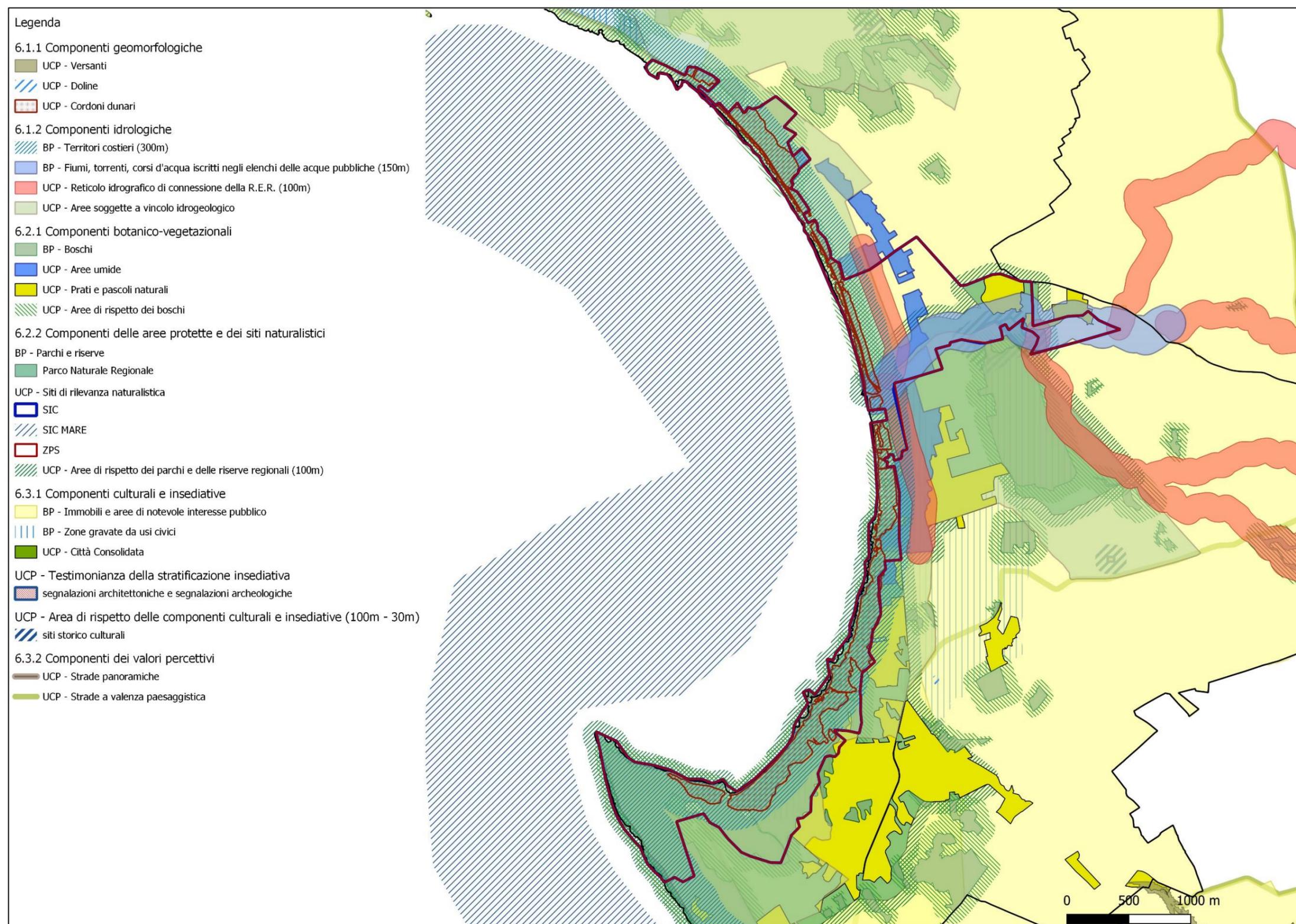


Figura 5- Carta degli habitat nell'area SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" (a Sud) secondo la D.G.R. 2442 del 21.12.2018



3.3.2 Componenti Paesaggistiche di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale presenti nel Sito Natura 2000 SIC/ZPS “Litorale di Gallipoli e Isola di Sant’Andrea”

Il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) vigente dal 16.02.2015 (e successivi aggiornamenti) riconosce per il Sito le seguenti Componenti Paesaggistiche:

COMPONENTI IDROGEOLOGICHE

- BP: Territori costieri;
- BP: Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m) (Canale dei Samari);
- UCP: Cordoni dunari;
- UCP: RER;
- UCP: Aree soggette a vincolo idrogeologico;

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI E AREE PROTETTE

- BP: Boschi;
- UCP: Area di rispetto dei boschi;
- UCP: Prati e pascoli;
- UCP: Siti di rilevanza naturalistica (Area SIC/ZPS “Litorale di Gallipoli e Isola di Sant’Andrea”);
- UCP: Aree Umide;
- BP: Parchi e Riserve (Parco Naturale Regionale);
- UCP: Area di rispetto dei parchi

COMPONENTI CULTURALI-INSEDIATIVE E PERCETTIVE

- BP: Beni immobile ed aree di notevole interesse pubblico;
- BP: Zone gravate da usi civici;
- UCP: Testimonianze della stratificazione insediativa (Chiesa di San Pietro dei Samari -Vincolo diretto-, Masseria Itri -Segnalazione architettonica-);
- UCP: Area di rispetto siti storico-culturali;
- UCP: Strade panoramiche (SP221LE);
- UCP: Strade a valenza paesaggistica.



3.3.3 Incidenza delle scelte effettuate nel Piano della Mobilità Ciclistica sugli Habitat presenti nell'area SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea"

La viabilità ciclistica considerata nell'area interessata dal Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea" è la stessa del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" ovvero rappresentata dal ripristino di un tratto di viabilità vicinale rintracciabile sulle carte tecniche storiche del Comune di Gallipoli che intercetta gli Habitat 2230, 2240 e 2260 identificati dalla Studio sul campo del 2020 effettuato da Legambiente con l'ausilio del dott.r Leonardo Beccarisi.

Le misure di Conservazione di cui al R.R. 6/2016 e R.R. 17/2017 per tali Habitat sono le seguenti:

2230: *Divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* e 2260;*

Dismissione di strade che intercettano gli habitat; Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco--compatibili;

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.

2240: *Divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* e 2260;*

Dismissione di strade che intercettano gli habitat; Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco--compatibili;

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.

2260: *Divieto di accesso di veicoli a motore;*

Dismissione di strade che intercettano gli habitat; Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili;

Mantenimento dell'habitat favorendo il pascolo estensivo (nei siti dove questa attività è cessata); Dislocare i parcheggi esistenti in aree non interessate da questi tipi di habitat e sottoporre le aree lasciate libere ad interventi di ripristino ecologico.

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.



La valutazione della coerenza con le scelte di Piano e le suddette Misure di Conservazione è la stessa del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale “Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo”.

3.3.4 Descrizione del Sito Natura 2000 SIC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT9150008)

“Il Sito d’Importanza Comunitaria, proposto per la Rete Natura 2000, denominato “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT9150008), esteso su 151 ettari, ha la sua ragion d’essere nella presenza dell’habitat prioritario delle “Praterie di Posidonie (Posidonion oceanice)” (cod. 1120) che interessa il 70% della superficie totale del SIC e di una serie di habitat prioritari e di interesse comunitario tra cui “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue” (*6220), “Pareti rocciose con vegetazione casmofitica” (8210), “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con limonium sp. Endemico” (1240). Analisi più approfondite hanno messo in rilievo la presenza nel sito di altri due habitat, non riscontrati nel formulario della scheda Natura 2000 poiché redatta in base a stime di vasta scala, quali le “Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua” (cod. 2240) e le “dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria” (cod.2120).*

Il SIC “Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro”, si inserisce indubbiamente, all’interno di un contesto territoriale fortemente antropizzato. La fascia costiera a nord di Gallipoli è caratterizzata da un insediamento pressoché continuo, a ridosso del quale si salda il mosaico delle campagne coltivate e diffusamente insediate (fig. 1.1.1). In questo contesto il SIC “Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro” costituisce uno dei lembi relitti di territorio che conserva un buon grado di naturalità. La trama dell’insediamento compatto sulla costa viene infatti interrotta solo dall’esile fascia delle pinete di rimboschimento sul cordone dunale, peraltro comprese all’interno di strutture ricettive turistiche all’aperto o comunque soggette ad una forte pressione antropica riveniente dal turismo balneare e dall’edificazione abusiva e non che insiste spesso immediatamente a ridosso di tale pineta (fig. 1.1.2). In un ambito territoriale di scala più ampia le risorse della naturalità sono individuabili nei parchi naturali regionali Isola S. Andrea – litorale di Punta Pizzo a sud e Portoselvaggio a Nord. A queste due aree vanno poi aggiunte altre risorse di naturalità di estensione minore, ma non di minore importanza, spesso macchie di risulta rivenienti da persistenti fenomeni di “erosione” delle risorse naturali: alcune pinete di rimboschimento, residui di macchie e garighe insistenti sulla costa e nell’entroterra nella zona di Gallipoli e di Santa Caterina. La



connettività ecologica tra le risorse naturali presenti, anche in assenza di veri e propri corridoi di naturalità, può contare sulla grande matrice olivetata. In corrispondenza della località “Ròssina”, 5 km a nord di Gallipoli, il rilievo delle Serre Salentine si dispone parallelamente alla costa, distanziandosi da questa di circa 600 m verso l'interno. La stretta piana costiera che si forma è occupata da edilizia abusiva non pianificata che si spinge fino ai margini del cordone dunale e che ha occupato un'area precedentemente interessata da ristagni e bassure umide. Procedendo verso nord la piana costiera si assottiglia man mano che la giacitura Serre si approssima alla costa, questa zona è occupata dall'insediamento di Lido Conchiglie, marina dei comuni di Gallipoli e Sannicola (fig. 1.1.3). In località “Montagna Spaccata” il gradino delle Serre si affaccia direttamente sul mare con un breve tratto di falesie, attraversato (“spaccato”) dalla litoranea Gallipoli-Porto Cesareo. Sempre in direzione Nord il rilievo si dispone nuovamente parallelo alla costa arretrando e presentando un costone meno ripido, per poi riaffacciarsi sulla costa con la falesia di Portoselvaggio. Dal punto di vista della qualità percettiva l'area SIC è indubbiamente un fattore fortemente qualificante l'area costiera, ciò anche alla luce delle caratteristiche di gran parte dell'insediamento in questione, per gran parte non pianificato e di conseguenza episodico e carente anche delle basilari infrastrutture di supporto. Arretrato rispetto alla stretta piana costiera dove sorgono le marine di Rivabella e Lido Conchiglie, il costone roccioso costituisce una quinta territoriale di alto valore paesaggistico. Dal punto di vista percettivo la parte sud del sito, delimitata dalla S.P. 194 che collega l'abitato di Sannicola alla litoranea (S.P. 108), risulta caratterizzata da una vegetazione annuale tipica degli ambienti pseudo-steppici e da un diffuso affioramento del substrato roccioso dovuto all'impoverimento dello strato di terreno vegetale (fig. 1.1.4). Queste caratteristiche conferiscono al paesaggio un aspetto cangiante che segue l'alternarsi delle stagioni e delle forme e colori della vegetazione annuale. Nei pressi di località “Montagna Spaccata”, la presenza di una pineta di rimboscimento (monospecifica di Pino d'aleppo) che occupa buona parte del costone, interrompe la distesa steppica di graminacee e genera un paesaggio di segno opposto, dove a “dialogare” con le rupi, c'è una vegetazione sempreverde e a portamento arboreo che forma una quinta “verde” compatta immediatamente alle spalle della marina di Lido Conchiglie (fig. 1.1.5). Proseguendo verso nord, la pineta, soggetta a ripetuti incendi nel corso degli ultimi anni, diventa più rada. Poco più a nord a ridosso di Santa Maria al Bagno, la pineta lascia spazio nuovamente alla pseudo steppa (fig. 1.1.6). Al di là del ciglio del costone roccioso, si estende una vasta area pianeggiante caratterizzata da un pascolo incolto misto a nuclei di ricolonizzazione della vegetazione tipica della gariga, l'area è interessata da un diffuso affioramento del substrato



calcarea che ha fornito la materia prima per la costruzione di diversi manufatti in pietra a secco (fig. 1.1.7). Immediatamente a ridosso si estende un comprensorio di numerose micro cave, coltivate a mano, ora abbandonate e interessate da un pericoloso fenomeno di abbandono incontrollato di rifiuti. Questo fenomeno costituisce un grave fattore di minaccia dell'integrità della falda idrica sottostante anche in considerazione della tipologia degli strati calcarenitici sottostanti fortemente fessurati e permeabili (fig. 1.1.8)''⁴.

Secondo lo Studio effettuato dal Piano di Gestione dell'area SIC, risulterebbero presenti in loco i seguenti Habitat:

- "Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)", che interessa la quasi totalità del Sito;

Specie vegetali:

"la peculiarità del sito è data dalla presenza di estese superfici interessate da vegetazione erbacea substeppica"⁵ risulta interessante la considerazione "Per la realizzazione di aree di gariga si consiglia l'introduzione di specie quali: *Thymus capitatus*, *Euphorbia spinosa*, *Rosmarinus officinalis*, *Cistus creticus*, *Cistus monspeliensis*, *Cistus salvifolius*, *Phlomis fruticosa*. Per le aree a macchia si consiglia l'utilizzo di specie quali: *Quercus calliprinos*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Arbustus unedo*, *Rhamnus alaternus*. Un intervento di interesse conservazionistico è rappresentato dalla reintroduzione di una specie attualmente estinta in loco: *Anthyllis hermanniae*, segnalata intorno al 1840 dal botanico Giovanni Gussone e attualmente presente presso Gallipoli"⁶.

Specie Animali:

"Tra le specie ornitiche presenti nel SIC fanno parte dell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il falco di palude *Circus aeruginosus*, l'albanella reale *Circus cyaneus*, l'albanella pallida *Circus macrorus*, l'albanella minore *Circus pygargus*, il grillaio *Falco naumanni*, lo smeriglio *Falco columbarius*, il pellegrino *Falco peregrinus*, il succiacapre *Caprimulgus europaeus*, la ghiandaia marina *Coracias garrulus*, la calandrella *Calandrella brachydactyla*, la tottavilla *Lullula arborea*, il calandro *Anthus campestris*, la balia dal collare

⁴ Tratto dal Piano di Gestione sito di Importanza Comunitaria "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008) del 2008

⁵ Tratto dal Piano di Gestione sito di Importanza Comunitaria "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008) del 2008

⁶ Tratto dal Piano di Gestione sito di Importanza Comunitaria "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008) del 2008



Ficedula albicollis, l'averla piccola Lanius collurio, l'averla cenerina Lanius minor. Tra queste solo due, calandrella Calandrella brachydactyla e averla cenerina Lanius minor sono specie nidificanti. Oltre a quelle su citate sono presenti nel sito altre specie, comprese nella Lista Rossa Nazionale, ovvero, il Lodolaio Falco subbuteo, la Colombella Columba oenas, la Rondine rossiccia Hirundo daurica, il Codirossone Monticola saxatilis, il Lucarino Carduelis spinus. Tra queste nidifica solo la rondine rossiccia Hirundo daurica. Per quanto concerne l'erpetofauna vi sono solo due specie presenti nell'area SIC, che sono anche elencate nell'allegato II della Direttiva "HABITAT" e sono il Colubro leopardino Elaphe situla e il Cervone Elaphe quatuorlineata".

Per la Normativa Regionale, in particolar modo per la DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, gli elementi presenti e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 risultano essere nel Sito:

- HABITAT ROCCIOSI

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;

Per quanto attiene alla specie flora DIRETTIVA 92/43/CEE all. II sono presenti nell'area interessata e riportata nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017:

Nessuna

Per quanto riguarda le specie di fauna presenti e trattate nella DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II e riportati nel R.R. n.6 del 10.05.2016 così come modificato e integrato dal R.R. n.12 del 10.05.2017 nell'area si trovano:

INVERTEBRATI MARINI

1008 Riccio diadema (Centrostephanus longispinus);

1028 Nacchera (Pinna nobilis);

1090 Cicala grande di mare (Scyllarides latus);

RETTILI (TARTARUGHE MARINE)

1224 Tartaruga Caretta (Caretta caretta);

Nello specifico il R.R. n.12 del 10.05.2017 nell'Allegato I, Obiettivi di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia riporta per il sito considerato:

- *"Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico, per la conservazione degli habitat (1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario;*
- *Limitare la diffusione degli incendi;*



- *Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220**”

La D.G.R. n.2442/2018 del 21.12.2018, oltre ad individuare graficamente, attraverso una zonizzazione dettagliata, gli Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali presenti, individua con esattezza la distribuzione areale di Habitat e delle Specie, in questo caso sono individuate:

HABITAT

MED6220: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

MED 8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (Grotta di S. Mauro)

MED 8330: Grotte marine sommerse o semisommerse (Grotta del Passero)

SPECIE ANIMALI

A138.B Charadrius alexandrines

A336.B Remiz pendulinus

A276.B Saxicola torquata;

A356.B Passer montanus;

A621.B Passeritaliae;

MED1349 Tursopiu truncates;

MED2361 Bufobufo;

MED5670 Hierophis viridiflavus;

MED6095 Zamenis situla;

MED6958 Cyrtopodion kotschy;

MED1279 Elaphe quatuorlineata;

MED1250 Podarcis siculus;

MED1263 Lacerta viridis;

MED1124 Caretta caretta;

MED6962 BufotesviridisComplex

SPECIE VEGETALI

MED1883 Stipa australica Martinavsky



3.3.5 Componenti Paesaggistiche di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale presenti nel Sito Natura 2000 SIC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT9150008)

Il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) vigente dal 16.02.2015 (e successivi aggiornamenti) riconosce per il Sito le seguenti Componenti Paesaggistiche:

COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE

- BP: Territori costieri
- UCP: Versanti;
- UCP: Grotte;
- UCP: Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- UCP: sorgenti

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI E AREE PROTETTE

- BP: Boschi;
- UCP: Area di rispetto dei boschi;
- UCP: Prati e pascoli;
- UCP: Siti di rilevanza naturalistica (Area SIC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro”);

COMPONENTI CULTURALI-INSEDIATIVE E PERCETTIVE

- BP: Beni immobile ed aree di notevole interesse pubblico;
- BP: Zone gravate da usi civici;
- UCP: Testimonianze della stratificazione insediativa (Torre Litoranea Alto Lido-Vincolo architettonico diretto-, Chiesetta di San Mauro-Vincolo architettonico diretto-);
- UCP: Area di rispetto siti storico-culturali;
- UCP: Strade panoramiche (SP108);
- UCP: Coni visuali (Montagna Spaccata).

3.3.6 Incidenza delle scelte effettuate nel Piano della Mobilità Ciclistica sugli Habitat presenti nell’area SIC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro”

L’intervento previsto dal Piano della Mobilità ciclistica (Tratti individuati ai n.10, 11, 12 - *Tratti Padula Bianca, Lido Conchiglie*) intercetta solo le aree interessate dalla presenza delle Specie Animali interferendo soprattutto con i corridoi ecologici dei rettili e dei mammiferi terrestri.



In considerazione del fatto che il percorso previsto è sito su un percorso carrabile già esistente, la SP108, e la previsione è quella di un percorso promiscuo, si considera l'incidenza dell'intervento non influente sul Sito protetto, anzi, si auspica che la realizzazione di un percorso ciclabile in corrispondenza della viabilità esistente, d'estate molto trafficata, disincentivi l'utilizzo dell'automobile privata a favore di mezzi di trasporto non motorizzati o elettrici. Una tale realizzazione vedrebbe benefici non solo per il rispetto dei corridoi ecologici delle specie animali presenti che si spostano a terra ma anche per l'avifauna per via della notevole riduzione dell'inquinamento acustico. L'impatto della riduzione della presenza e dello scorrimento attuale delle automobili risulterebbe positivo, inoltre anche per la ripopolazione delle Specie Vegetali e degli Habitat presenti.

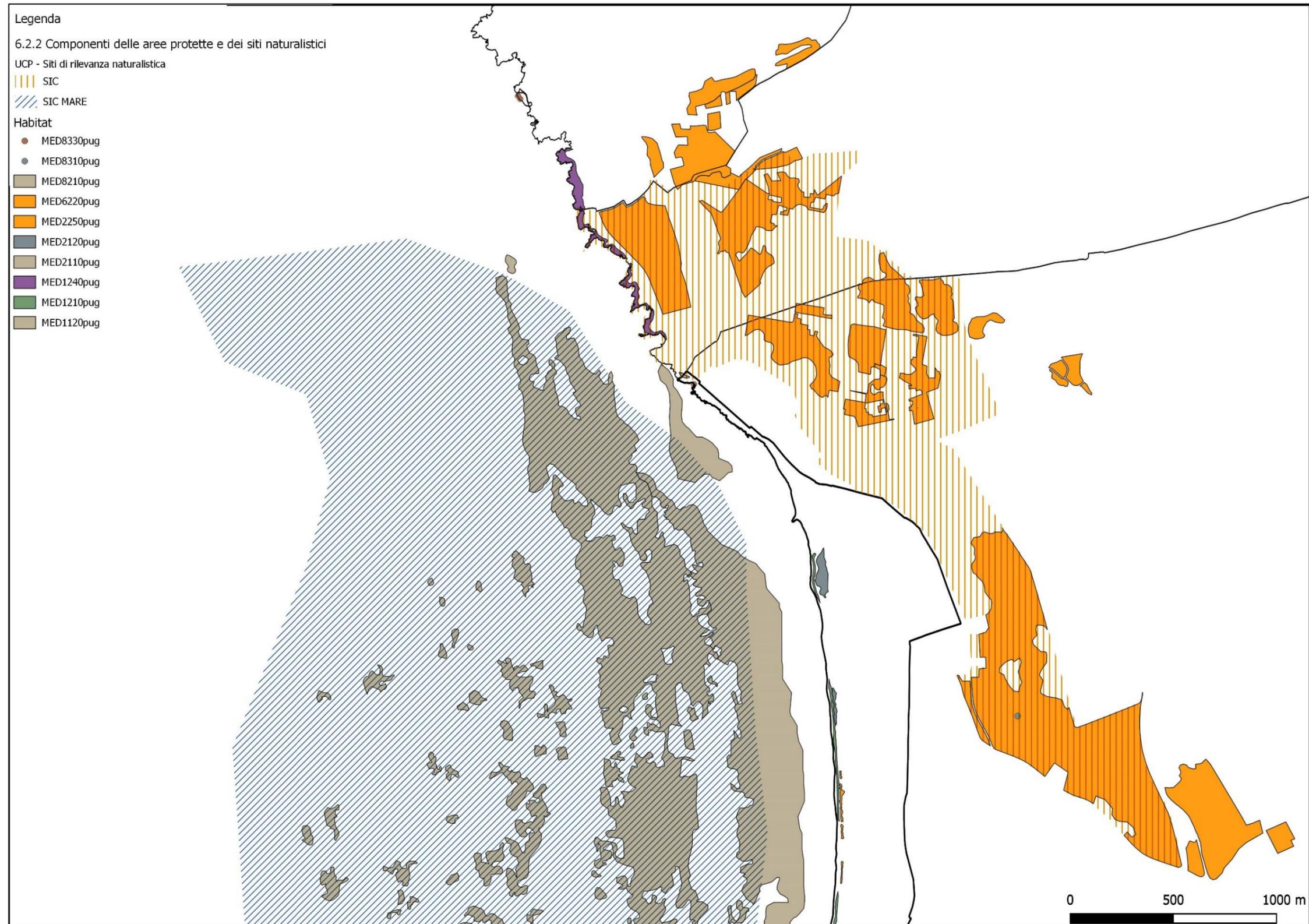


Figura 6- Carta degli habitat nell'area SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (a Nord) secondo la D.G.R. 2442 del 21.12.2018

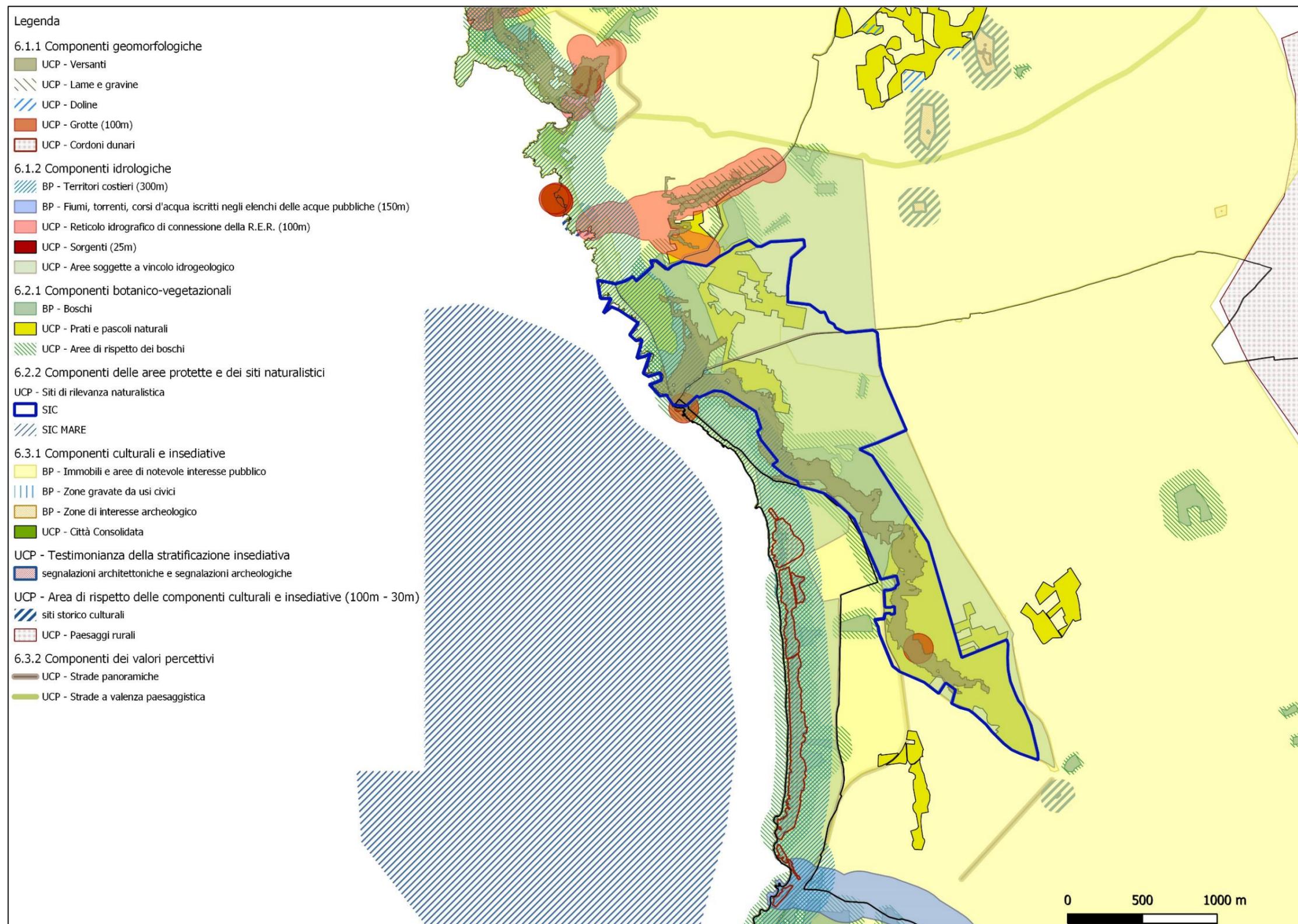


Figura 7- Componenti paesaggistiche di cui al PPTR presenti nell'area SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (a Nord)



4. CRONOPROGRAMMA

4.1 Programma delle Azioni di Piano

La presente Valutazione di Incidenza è relativa ad un Piano a livello di direzione attuativa la cui valenza temporale è aleatoria. In linea generale si considera un arco temporale di 10 anni per la validità del Piano anche se tale termine in questo caso può essere flessibile.

Nello specifico il Piano della Mobilità Ciclistica è pensato per permettere la realizzazione diretta dei percorsi ciclabili, attraverso il regime legislativo degli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016), permettendo nel contempo la realizzazione di una progettazione organica di una rete ciclabile cittadina al fine di rendere i vari percorsi pensati effettivamente utilizzabili.



5. RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DEI LUOGHI

Sito SIC/ZSP “Litorale di Gallipoli e Isola di Sant’Andrea”



Contatto tra Comunità mediterranee, annuali, nitrofile e antropogene (*Hordeion leporini*, *Polycarpon tetraphylli*) e Comunità a canna domestica del *Calystegion sepium*



Prateria steppica



Contatto tra Comunità a canna domestica dell'Arundo plinii-Rubion ulmifolii e Comunità mediterranee, annuali, nitrofile e antropogene (Hordeion leporini, Polycarpion tetraphylli)



Gariga costiera (in parte sostituita dalla pineta litorale)



Comunità erbacee annuali e nitrofile delle dune stabili (*Tuberarietalia guttatae*)



Comunità mediterranee, annuali, nitrofile e antropogene (*Hordeion leporini*, *Polycarpion tetraphylli*)



Comunità erbacee delle dune stabili (*Cutandietalia maritimae*) (in primo piano) e Gariga costiera (in parte sostituita dalla pineta litorale) (sullo sfondo)



Gariga costiera (in parte sostituita dalla pineta litorale)



Prateria a giunco pungente dell'Agrostio stoloniferae-Scirpoidion holoschoeni



Prateria a falasco bianco dell'Agrostio stoloniferae-Scirpoidion holoschoeni



Prateria a giunchetto comune dell'Agrostio stoloniferae-Scirpoidion holoschoeni



Canale con olmi⁷

⁷ Immagini tratte da elaborato Relazione Aree a Parcheggio del redigendo Piano del Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo"

Sito SIC “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro”



Habitat 6220* in corrispondenza dell'altura Rupe di San Mauro



Versante in corrispondenza dell'altura Rupe di San Mauro sullo sfondo la Montagna Spaccata



Chiesetta di San Mauro sullo sfondo la Montagna Spaccata



Chiesetta di San Mauro



Panorama dalla Chiesetta di San Mauro verso la Città di Gallipoli



Paesaggio e vegetazione ai piedi del versante della Rupe di San Mauro



6. BIBLIOGRAFIA CITATA

SIT&A, Farenga T., Ancora E., Salvemini A., Nuzzo G., Medagli P., Arzeni S., Marzano G., De Sario R., Iaccarino R., Schinzano L., Fusco D., Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT910008), Comuni di Galatone e Sannicola, 2008.

Legambiente Gallipoli, Beccarisi L., Relazione Aree a Parcheggio redigendo Piano del Parco Naturale Regionale “Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo”, 2020;

Ing. Vincenzo Congedo, Rapporto Ambientale redigendo Piano della Mobilità Ciclistica della Città di Gallipoli, 2022.